

SERIE A Dopo l'uno a zero della squadra-rivelazione i milanisti «scioccati» rispondono con 2 gol di Papin e Rijkaard nel secondo tempo. Poi Seno regala il pareggio al «mago» Zeman

Gioco delle parti

In ginocchio gli affannati campioni d'Italia Li salva il rigore sbagliato da Di Biagio

2 FOGGIA
Mancini 6, Petrescu 6, Caini 7, Di Biagio 6, Di Bari 6, Bianchini 6, Bresciani 7, Seno 6.5, Mandelli 6.5 (25' st Biagioli av), Sciacca 6.5 (25' st Roy sv), Kolyanov 6.5 (12 Bacchin, 13 Fornaciari, 14 Nicolli).
Allenatore: Zeman

2 MILAN
Rossi 5.5, Tassotti 5, Maldini 7, Albertini 5.5, Nava 5 (13' st Gambaro sv), Costacurta 6, Eranio 5.5, Rijkaard 6, Papin 6.5 (32' st Massaro sv), Gullit 6, Donadoni 5.5 (12 Cudicini, 14 De Napoli, 15 Simone).
Allenatore: Capello

ARBITRO: Lucini di Firenze 5.5.
RETI: nel pt 37' Bresciani; nel 11' Papin, 14' Rijkaard, 35' Seno.
NOTE: terreno in discrete condizioni, spettatori 25.000. Ammoniti Costacurta per gioco non regolamentare, Tassotti per proteste, Sciacca e Papin per gioco falloso.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAONE

FOGGIA. Chissà cosa avrà pensato Gigi Di Biagio quando al settimo del secondo tempo, dopo un fallo di Nava su Mandelli l'arbitro Lucini ha assegnato il rigore al Foggia. La squadra di Zeman era in vantaggio per uno a zero e il centrocampista ventunenne che l'anno scorso giocava a Monza in C1 s'è trovato improvvisamente addosso una responsabilità pesantissima. Segnare dagli undici metri avrebbe significato, al novantaseiesimo per cento, infrangere clamorosamente l'imbatibilità del Milan e rimettere in discussione il campionato. Il gol l'avrebbe anche portato sulle prime pagine dei giornali e, conseguentemente, fatto lievitare le quotazioni, sue e del Foggia. Questi e altri pensieri saranno passati turbinosamente nella testa di Di Biagio.

Eppure il centrocampista di Zeman ha fatto finta di nulla. Ha rassicurato i compagni. In fondo, mancando Biagioli (in panchina), era lui il rigorista. Fra l'altro aveva segnato a Cagliari con estrema freddezza. Purtroppo per Di Biagio il penalty è andato male. Il tiro forte ma abbastanza centrale è stato respinto da Rossi. E il Milan s'è svegliato. Dal possibile 0 a 2 della più che prevedibile sconfitta, in quattro minuti è arrivato al pareggio con Papin passando poi al vantaggio con Rijkaard. A 10 minuti dalla fine Seno ha riportato sul giusto binario della parità l'incontro.

Ma il Foggia ha molto da rimpiangere. Poteva essere il giorno del grande evento. Quello visto ieri a Foggia è stato un Milan frenato e scollacciato che ha subito per quasi un'ora il ritmo e l'aggressività della squadra di Zeman. Centrocampo e difesa di Capello hanno sofferto come mai e capitano in precedenza. Albertini, Eranio e Donadoni (Rijkaard se l'è cavata meglio) per

tutto il primo tempo sono stati presi d'infila da Seno e compagni. I foggiani aprivano varchi al centro ma soprattutto sulle fasce, imbastendo azioni veloci finalizzate dalla tripla Bresciani-Kolyanov-Mandelli. La difesa dei campioni d'Italia, orfana dello squalificato Baresi, è andata più di una volta in tilt. Ed è capitata al 37° per opera di Bresciani pronto a ribadire in rete un pallone che aveva colpito la traversa su corner di Sciacca. Il pubblico foggiano non credeva ai propri occhi. E applaudiva a scena aperta, il grande Milan del record era letteralmente in balia dei ragazzi di Zemanlandia.

All'inizio di ripresa stessa musica. Poi il rigore assegnato al Foggia e l'errore di Di Biagio. Il pallone deviato da Rossi è stata come una molla che ha rinvavato e rivitalizzato il Milan. E al tempo stesso ha messo ko il Foggia. Come per incanto il centrocampista di Capello ha preso in mano la situazione. Ha cominciato a far filtro e ad organizzare la manovra. Sono arrivati due gol d'autore di Papin e Rijkaard. A quel punto nella mente dei tifosi e degli stessi giocatori di casa si sono ripresentate le immagini del 2 a 8 dello scorso anno. Per mezz'ora s'è rivisto un Milan ispirato e preciso. Ci ha pensato il generoso Sebastiano Rossi, a 10 minuti dalla fine, a regalare il pareggio al Foggia. Ha smantucciato come un bambino un pallone proveniente da calcio d'angolo. Il capitano del Foggia Seno, incredulo, al limite d'arsa ha controllato e spedito in rete.

E' stata una bella partita. Ma tre quarti del merito vanno al Foggia che per un'ora ha giocato da grande squadra concretizzando al meglio tutti i dettami della «zona» di Zeman. Un gioco veloce e spettacolare da applausi a scena aperta.

16' Da Albertini per Evani che solo davanti a Mancini si anticipa.
37' Calcio d'angolo di Sciacca. La palla tagliata tocca la traversa e rimbalza per terra. Arriva Bresciani e la caccia in rete.
52' Mandelli in contropiede. Nava lo lascia entrare in area poi gli frana addosso: rigore. Batte Di Biagio ma Rossi intuisce e respinge.
56' Maldini va via bene sulla sinistra poi crossa in area. Papin vola, anticipa

MICROFILM

tutti e di testa mette dentro.
59' Scambio Gullit-Papin, corto rinvio di Bianchini: dal limite gran «destrò» di Rijkaard: gol.
80' Corner di Biagioli, «papa» di Rossi che smancia la palla. Arriva Seno e con un rasoterra la scaraventa in rete.

MICROFONI APERTI

Capello: «Nel primo tempo abbiamo sbagliato ad insistere con i lanci lunghi, invece di cercare il gioco stretto, anche il campo pessimo non ci ha agevolato».
Capello 2: «Dite che sul 2-1 è mancato a noi il colpo di grazia? No, secondo me ce lo siamo dati noi stessi».
Seno: «Il mio primo gol in serie A lo voglio dedicare a Deborah, una bambina di Foggia gravemente malata».
Papin: «Ho fatto un bel gol, con un preciso colpo di testa. Ha fatto bene Capello a sostituirmi: ero reduce da un infortunio e non ero in grado di reggere i 90 minuti. È il gol più importante che ho fatto nel Milan».
Rijkaard: «Il pareggio è giustissimo. Giocare contro il Foggia è una cosa del tutto particolare: ritmo alto, velocità incredibile, proprio un gran

calcio. Il mio gol è stato bello e fortunato».
Sciacca: «A centrocampo abbiamo messo in difficoltà il Milan, perché noi correvamo per due e loro non riuscivano a fare il solito gioco».
Erario: «È stato un Foggia vivo e brillante, ma concede troppo spazio agli avversari. Dovevamo approfittare delle occasioni che ci sono capitate».
Papin: «Al Milan manca Van Basten, ma l'asse Papin-Gullit sta funzionando bene, vero?».
Di Biagio: «Quella porta è proprio maledetta: anche in Coppa Italia contro il Pisa avevo sbagliato un calcio di rigore, proprio là».
Seno: «Abbiamo avuto 7-8 occasioni da gol, dovevamo segnare di più, proprio perché i milanesi a nessun avversario hanno concesso tanto».
Zeman: «È inutile che cercate di farmi parlare, continuo ad essere muto».



Accanto, l'esultanza dei foggiani Seno e Bresciani, autori delle due reti della compagine di Zeman. Al centro, Rijkaard segna la seconda rete del Milan. Sotto, Gullit contrastato da Di Bari.



Peccato che gli attaccanti abbiano sciupato alcune ottime occasioni da gol. Il Milan ha dovuto subire. Poi con scaltrezza ha approfittato dello choc degli avversari ed è venuto fuori. Alla fine le due squadre fanno buon viso a cattivo gioco. Fingendo soddisfazione per il pareggio. Invece in cuor

loro i foggiani imprecano per la clamorosa occasione fallita da Di Biagio e per la mancata opportunità di sferrare il primo ko al Milan. Sull'altra sponda Maldini e compagni si dicono contenti del 2 a 2, della conservata imbattibilità e delle immutate distanze in classifica. Ma Capello non può non rammaricarsi per il calo di tensione fatto registrare dalla squadra.

Soddisfatto a metà anche Natale Bianchedi, fido collaboratore di Sacchi, giunto da Ravenna per seguire mezza dozzina di azzurri. Albertini, Eranio e Donadoni sono andati maluccio. Sufficiente Costacurta. In gran forma Maldini,

migliore in campo assieme a Bresciani e Caini. Sul fronte foggiano c'era da dare un'occhiata a Di Biagio. Il rigore sbagliato l'ha demoralizzato. Ma avrà tempo e modo per riproporsi. Due parole su Giordano Caini, ventunenne fluidificante sinistro di Zeman. Il Foggia l'ha preso la scorsa estate dal

Catania in C1 per 180 milioni. Da «Signor Nessuno» in cinque mesi è diventato uno dei terzini più continui ed efficaci del campionato italiano. Il suo valore di mercato è almeno decuplicato. Ieri ha fatto il bello e il cattivo tempo sulla fascia sinistra, mandando in tilt gente come Tassotti ed Eranio.



IL FISCHIETTO



Luci 5.5: due episodi piuttosto dubbi macchiano la pagella dell'arbitro fiorentino rubandogli la sufficienza. Il primo riguarda un intervento di Nava su Caini in area, apparso piuttosto violento e irregolare. Luci ha sovrilato, il secondo riguarda il calcio d'angolo dal quale è scaturito il pareggio definitivo del Foggia. La palla non è sembrata uscire a fondocampo. I milanesi hanno protestato a lungo. Giusto il rigore per l'altro intervento di Nava su Mandelli.

PUBBLICO & STADIO

Tutto esaurito alla Zaccheria di Foggia. In occasione della partitissima contro il Milan è stato stabilito il nuovo record d'incasso: lire 1.100.402.500. Quello precedente (945.845.125) risale a Foggia-Inter dello scorso anno. Il record di spettatori, registrato in un Foggia-Torino (24605) nel campionato 1989-90 non è stato battuto: ieri infatti erano presenti 24106 paganti. Contro il Milan sono stati «inaugurati» i nuovi abbonamenti, valevoli per le otto partite del girone di ritorno che il Foggia disputerà in casa. Grandi affari per i bagarini napoletani: in mattinata un tagliando di curva era valutato 100.000 lire, un biglietto di tribuna centrale 250.000. I prezzi imposti dalla società variavano invece dalle 35.000 (curva) alle 200.000 (poltronissima). Assente come sempre il patron Casillo, al quale i tifosi foggiani hanno dedicato un lungo striscione, esposto in gradinata: «Casillo, basta con gli errori. Ritiriamoci i nostri cuori. In curva nord, nel solito settore riservato ai tifosi ospiti c'erano circa cinque-seicento supporter milanesi. Tra le due tifoserie, vi sono stati, per fortuna, solo cori offensivi. Coreografia d'eccezione in curva sud (quella foggiana) anche se dopo l'uno-due terribile del Milan sullo stadio è piombato un gelido silenzio: il ricordo del famoso 2-8 di qualche mese fa era ancora fresco.

Parla Bresciani cresciuto nel vivaio milanista
«Appuntamento fallito potevamo diventare eroi»

MARCELLO CARDONE

FOGGIA. Non capita tutte le domeniche di avere di fronte un Milan in svantaggio e di usufruire di un calcio di rigore a proprio favore. Ma l'occasione più unica che rara, è capitata ieri sui piedi di Di Biagio che all'inizio della ripresa ha però fallito il tiro dal dischetto. Con aria interdetta, il protagonista dell'episodio ha dichiarato a fine gara: «Ho cercato come sempre di tirare forte, senza guardare il portiere. È stato bravo Rossi, ma non riesco proprio a tranquillizzarmi. È stato un colpo tremendo, per fortuna che ci siamo ripresi appena in tempo». Ma come sarebbe andata se quel tiro fosse finito in rete? «Non lo so - continua l'ex monzese - potevamo vincere, ma potevamo anche perdere 4-2. Chissà. Vi sembrerà strano, ma noi del Foggia, i primi a bloccare il Milan fuori casa, alla fine non riuscivamo ad essere contenti. L'atmosfera nello spogliatoio

era triste, come se avessimo perso». Di diverso parere Pierpaolo Bresciani, cresciuto nel vivaio milanista ed autore della prima rete foggiana. «È stato un pareggio importante, che dobbiamo accettare con entusiasmo, anche se siamo ancora stralunati. Nella vita si sogna sempre di diventare eroi, ieri abbiamo avuto la possibilità di diventarlo ma poi non ci siamo riusciti. Pazienza».



Igor Kolyanov

18. GIORNATA

SQUADRE	Punti	CLASSIFICA										Me. ing.						
		PARTITE		RETI		IN CASA		RETI		FUORI CASA			Me. ing.					
		Gli.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.		Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.
MILAN	32	18	14	4	0	40	16	6	3	0	14	5	8	1	0	26	11	+ 5
INTER	24	18	10	4	4	34	25	6	3	0	19	8	4	1	4	15	17	- 3
JUVENTUS	21	18	7	7	4	32	23	5	3	1	21	9	2	4	3	11	14	- 6
ATALANTA	21	18	9	3	6	22	23	7	2	0	17	8	2	1	6	5	15	- 6
LAZIO	21	18	7	7	4	36	27	5	4	1	21	11	2	3	3	15	16	- 7
TORINO	19	18	5	9	4	19	15	3	3	3	13	10	2	6	1	6	5	- 8
SAMPDORIA	19	18	6	7	5	30	28	4	3	2	20	14	2	4	3	10	14	- 8
CAGLIARI	18	18	7	4	7	17	18	3	4	1	6	4	4	0	6	11	14	- 8
PARMA	18	18	7	4	7	20	21	6	3	1	13	5	1	1	6	7	16	- 10
FIorentina	17	18	5	7	6	31	30	4	2	2	19	11	1	5	4	12	19	- 9
FOGGIA	17	18	6	5	7	23	31	6	2	2	15	13	0	3	5	8	18	- 11
ROMA	16	18	5	6	7	20	20	4	1	3	12	8	1	5	4	8	12	- 10
BRESCIA	16	18	5	6	7	18	24	4	3	2	12	9	1	3	5	6	15	- 11
GENOVA	16	18	4	8	6	26	35	4	4	1	19	16	0	4	5	7	19	- 11
NAPOLI	15	18	6	3	9	28	30	4	1	3	15	13	2	2	6	13	17	- 11
UDINESE	15	18	6	3	9	26	26	6	1	2	20	8	0	2	7	6	18	- 12
ANCONA	10	18	4	2	12	27	43	4	1	4	15	10	0	1	8	12	33	- 17
PESCARA	9	18	3	3	12	25	39	2	3	5	18	23	1	0	7	7	16	- 19

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera: 1° Media inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggiore numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico

CANNONIERI



17 reti: Signori (Lazio, nella foto)
15 reti: Balbo (Udinese)
12 reti: R. Baggio (Juventus), Van Basten (Milan) e Fonseca (Napoli)
9 reti: Delari (Ancona), Mancini (Sampdoria)
8 reti: Ganz (Atalanta), Batistuta (Fiorentina), Skuthray (Sampdoria)
7 reti: Agostini (Ancona), Balano (Fiorentina), Shalimov e Sosa (Inter)
6 reti: Raducioiu (Brescia), Padovano (Genoa), Moeller (Juventus), Fuser (Lazio), Papin (Milan), Zola (Napoli), Jugovic (Sampdoria)
5 reti: Biagioli e Bresciani (Foggia), Gullit (Milan), Meili (Parma), Borponovo (Pescara), Giannini (Roma), Aguilera (Torino), Branca (Udinese)

PROSSIMO TURNO

Domenica 7-2-93 ore 14.30
ATALANTA-JUVENTUS
CAGLIARI-INTER
FIorentina-LAZIO
MILAN-PESCARA
NAPOLI-FOGGIA
ROMA-GENOVA
SAMPDORIA-ANCONA
TORINO-BRESCIA
UDINESE-PARMA

TOTOCALCIO

Prossima schedina
17 reti: Signori (Lazio, nella foto)
15 reti: Balbo (Udinese)
12 reti: R. Baggio (Juventus), Van Basten (Milan) e Fonseca (Napoli)
9 reti: Delari (Ancona), Mancini (Sampdoria)
8 reti: Ganz (Atalanta), Batistuta (Fiorentina), Skuthray (Sampdoria)
7 reti: Agostini (Ancona), Balano (Fiorentina), Shalimov e Sosa (Inter)
6 reti: Raducioiu (Brescia), Padovano (Genoa), Moeller (Juventus), Fuser (Lazio), Papin (Milan), Zola (Napoli), Jugovic (Sampdoria)
5 reti: Biagioli e Bresciani (Foggia), Gullit (Milan), Meili (Parma), Borponovo (Pescara), Giannini (Roma), Aguilera (Torino), Branca (Udinese)